Riflessioni *e* Proposte
per la settimana

dal 30 novembre al 7 dicembre 2025

Anno che va, anno che inizia

Riflessione spiccatamente religiosa, oggi. Alla messa dello scorso sabato sera era presente una bambina e nello spiegare che finiva un anno - non scolastico e non solare ma anno liturgico - ho percepito anche tra gli altri presenti una lontananza da questa scansione del tempo. Ho solo accennato che liturgico significa anno di preghiera segnato dai fatti principali della vita di Gesù e della chiesa, rivissuti nel corso del tempo nelle feste più importanti.
Gli anni, il tempo che ci è dato di vivere, sono pieni di avvenimenti; talvolta, attesi e belli, talvolta inattesi e non così belli da vivere. È più l'attenzione agli avvenimenti in sè a segnare il nostro vivere che non quella vòlta al saperli condurre con le nostre risorse interiori. Forse dovrebbe essere il contrario: essere noi a non farci condizionare troppo da quel che ci accade e curare meglio la nostra capacità interiore nel non subire, nel saper indirizzare, volgere al meglio ogni cosa.
L'anno liturgico è tempo, anno di preghiera, appunto. Significa anno di pratiche religiose? Anche, ma non soprattutto. Significa tempo di maturazione nella fede personale che può essere favorita anche, tra l'altro, dalla sapiente cura della preghiera.
Pertanto, una riflessione specifica su questo aspetto della vita di fede può essere opportuna.
Che preghiera non sia solamente il "dire preghiere" è raccomandato da Gesù stesso, quando mette in guardia dal "moltiplicare molte parole come i pagani" (Mt. 6,7). Mentre, d'altra parte, san Paolo dice ai Tessalonicesi: "pregate incessantemente" (1Tess. 5,17). Due passi che sembrano in contraddizione l'uno con l'altro. Solo i monaci e le monache di clausura possono comporre questa apparente contraddizione, pregando magari nel silenzio? Vorrebbe dire che gli altri ne sarebbero esclusi; e non può essere!
Allora, come si può comporre il pregare con gli impegni quotidiani?
Leggevo tempo addietro un articolo che toccava proprio questo argomento e che additava l'esempio di un santo a noi ben noto: san Francesco. Più che a momenti distinti, quali potrebbero essere evocati dal detto ben noto della tradizione benedettina "ora et labora" (prega e lavora, agisci), l'esempio di san Francesco viene portato per tendere, sul suo modello, a "divenire preghiera vivente".
Molte volte abbiamo sentito l'adagio che il lavoro può essere preghiera, in quanto anche l'agire può essere vissuto come comunicazione con Dio. Egli infatti non si fa presente solo nei momenti espliciti di preghiera, ma è sempre presente a chi vuole essere presente a lui. Diceva sant'Agostino che Dio è più vicino a noi di quanto non lo siamo noi stessi. Francesco coglieva questa presenza in ogni momento, nel mondo creato e nelle persone.
Così egli arrivò a intuire questa presenza continua grazie anche a momenti di vera e propria conversione, come la scoperta dopo l'incontro con i lebbrosi, con le persone che venivano da lui e manifestavano il desiderio di seguire il suo esempio, l'accoglienza di Chiara nella comunità, l'incontro con il sultano in terra santa e nelle creature, … Così, dalla sola preghiera intesa come espliciti momenti di raccoglimento spirituale (che non mancavano assolutamente, si pensi al periodo trascorso alla Verna!), egli è passato da persona che "diceva" preghiere a diventare "preghiera vivente", come dice il suo biografo Tommaso da Celano. Esempio altissimo, naturalmente; noi ne siamo ben lontani, ma forse è la direzione da aver presente. Un anno liturgico è passato, uno nuovo inizia: se avvenisse un po' questo …

Letture di domenica prossima *(II di Avvento)*

I lettura: dal libro del profeta Isaia: 11,1-10
Salmo: dal salmo *71/72*
II lettura: dalla prima lettera ai Romani: 15,4-9
Vangelo: dal vangelo secondo Matteo: 3,1-12

Messe della settimana

dom.	30 nov.	ore 08,00: pro populo
		ore 10,00: pro populo
lun.	01 dic.	ore 18,00:
mar.	02 dic.	ore 18,00:
gio.	04 dic.	ore 18,00:
sab.	06 dic.	ore 18,00:
dom.	07 dic.	ore 08,00 pro populo
		ore 10,00: pro populo

Gli altri appuntamenti della settimana

Mercoledi: **lodi comunitarie** alle **09,00**. **Sempre mercoledi** sera, alle **18,00**: **incontro sulla prima lettera di Giovanni**.
Per **venerdi** avevamo in programma l'inizio della tre giorni di **preparazione alla festa dell'Immacolata** con il primo ritiro spirituale dell'anno. Dovremo, credo, fare nella nostra chiesa **solo il rosario meditato** (**17,30** come ogni giorno) perchè in quello stesso giorno c'è una proposta di **liturgia penitenziale cittadina in cattedrale**, con la presenza anche di **diversi sacerdoti per il sacramento della penitenza**. Questa è un po' tardi, alle ore **19,00**. Così, chi vuole può poi recarsi in cattedrale e mettere a frutto la possibilità dei tanti sacerdoti presenti. Il **rosario meditato** ci sarà **anche sabato** prima della messa e domenica, ugualmente alle 17,30 (l'Immacolata quest'anno è di lunedi).

Su fuédhu de Déus in sardu

Fradis, depéis fai custu tenendi beni in sa menti su moméntu chi séus bivendi: est lómpia s'ora de si ndi scidai su sónnu, ca imói sa salvèsa nosta est prus acanta de candu séus arribaus a sa fidi.
Sa noti est giai ainantis e sa dì est arribendi. Po cussu, ci depéus bogai a foras il òberas de su scurìu e si depéus bestìri cun is armas de sa luxi.
Circàus de bivi cun onestadi, comenti si menèscit a sa luxi de sa dì': no in mésu de imbriaghèras e festinus de pecau, no in mésu de bagassùminis e impuridadis, no in brigas e gelosìas.
A su contrariu, torrai a sibestìri de su Signori Gesus Cristu.

(Littera a is Romanus, de su cap. 13)

Parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" - IGLESIAS
tel. 0781.40984 - sito web: http//www.parrcuoreimmacolato.it